

Educazione Continua in Medicina, stato dell'arte e impegni futuri



M.D. ha chiesto a **Luigi Conte**, segretario generale FNOMCeO, componente della Commissione Nazionale per la Formazione Continua e coordinatore delle attività formative della stessa Federazione, di fare il punto sull'Ecm, evidenziando gli elementi innovativi e qualificanti che ne caratterizzano l'intero percorso con uno sguardo rivolto al futuro

► **Anna Sgritto**

Introdotta nel nostro Paese nel 1999 con il decreto legislativo n. 229 (art. 16 bis) e concretamente attivata nel 2002, l'Educazione Continua in Medicina (Ecm) ha più di 10 anni ed è stata caratterizzata da numerose criticità e da interventi normativi di riordino, ma oggi il sistema sembra essere uscito definitivamente dalla fase sperimentale per virare verso una fase a regime all'insegna della qualità. L'accreditamento dei provider, la verifica dell'offerta formativa e il Dossier Formativo sono alcuni step di questa svolta.

"Posso decisamente affermare - dichiara **Luigi Conte** - che il progetto Ecm ha superato definitivamente la fase sperimentale. Siamo di fronte ad un sistema stabilizzato in cui, nel tempo, sono stati inseriti alcuni provvedimenti qualificanti. Il primo è l'accREDITAMENTO dei *provider*. Non più singoli organizzatori di eventi, formativi, ma Enti che hanno la formazione e l'aggiornamento come *mission* principale e che devono rispondere a dei requisiti determinati dalla Com-

missione Nazionale Ecm. Per i *provider* sono già in corso accertamenti attraverso delle *site visit* per la verifica del possesso dei requisiti richiesti. Altro elemento distintivo è la creazione di un Osservatorio Nazionale e di Osservatori regionali per la valutazione della qualità degli eventi formativi. C'è poi il Comitato di garanzia, Ente di cui si avvale la Commissione Nazionale, che stabilisce la presenza o meno di conflitto di interesse e di trasparenza nei finanziamenti al fine di garantire la qualità dell'evento formativo e l'indipendenza della formazione. Un'ennesima novità è il Dossier Formativo individuale e di gruppo, strumento di programmazione e rendicontazione e verifica ad uso e gestione del professionista. Si è cercato così di assicurare che il processo Ecm non fosse realizzato in modo estemporaneo, ma con una pianificazione dal basso rispondente sia alle esigenze del singolo, in termini di aggiornamento professionale, sia a quelle derivanti dai Piani sanitari nazionali, regionali e dall'organizza-

zione nella quale presta la propria opera lo stesso professionista. Proprio con l'obiettivo di rappresentare la multidimensionalità e la specificità delle professioni sanitarie, per il Dossier si è proposto un sistema semplificato, ma esaustivo, suddiviso in tre macro-aree: competenze tecnico specialistiche, competenze di processo e competenze di sistema. Ciascun professionista, collegandosi al sito del CoGeAPS si può registrare e programmare la sua formazione, modulandola attraverso le tre macro aree e quindi scegliendo i progetti formativi più consoni alle proprie esigenze professionali".

► **A proposito del Dossier Formativo, è stata avviata una sperimentazione per la gestione informatica?**

"Non solo è stata avviata, ma la sperimentazione è quasi ultimata e ha coinvolto le aziende sanitarie ed ospedaliere della Regione Veneto, il Collegio IPASVI di Napoli, l'OMCeO

di Reggio Emilia, due Aziende territoriali della Regione Friuli Venezia Giulia e un Ospedale Religioso Privato della Regione Campania. Al momento siamo riusciti a dare risposte a tutte le criticità che si sono presentate. L'obiettivo è di portare a regime il sistema entro il 2013, contando così su una piattaforma stabile, diffusa e accessibile a tutti".

► **In futuro si punterà di più sulla formazione a distanza e sul campo?**

"Un obiettivo che la Commissione Nazionale si prefigge è quello di valorizzare la formazione a distanza (FAD) e la formazione sul campo. D'altra parte non è possibile pensare di poter organizzare l'Ecm prevalentemente in attività di tipo residenziale. Al momento la FAD rappresenta ancora un aspetto residuale dell'offerta formativa in generale, per cui si ha la necessità di valorizzarla e incentivarla. La FNOMCeO si sta impegnando molto per centrare questo obiettivo al punto di aver deciso di garantire con la FAD almeno il 70-80% del monte crediti annuo".

► **I crediti per il 2011-2013 sono 150, suddivisi in 50 crediti per anno. Molti hanno criticato questa decisione, obiettando che 50 crediti per anno rappresenterebbero un obiettivo difficile da raggiungere...**

"È un'obiezione in cui ci imbattiamo spesso, ma le possibilità per centrare questo obiettivo sono numerose, per esempio, i crediti Ecm sono riconosciuti anche per il tutoraggio che si svolge nei tirocini previsti dagli obblighi di legge, come quelli per i Mmg nei corsi di formazione regionali, oppure il tirocinio per gli infer-

mieri, ecc. (4 crediti formativi per mese di tutoraggio); per le relazioni svolte all'interno di convegni e congressi (2 crediti per ora di relazione o di formazione e un credito per mezz'ora); per le pubblicazioni scientifiche. Questi crediti non possono però superare il 50% del monte crediti annuale. C'è poi la possibilità di acquisire crediti all'estero, riconosciuti nella misura del 50% a meno che non siano state sottoscritte delle convenzioni particolari con il nostro Paese. Va infatti ricordato che il nostro sistema Ecm prevede una valutazione dell'apprendimento alla fine dell'evento formativo ed è molto attento alla non sussistenza di conflitti di interesse, soprattutto per quanto riguarda le sponsorizzazioni. Questo è un aspetto a cui teniamo molto e che ci contraddistingue e differenzia dagli eventi organizzati in altri Paesi europei".

► **In questi anni la FNOMCeO si è particolarmente distinta per l'impegno profuso sia come garante della qualità del sistema, sia come provider di moltissimi eventi Ecm...**

"Siamo consapevoli di avere un doppio ruolo, ma il nostro obiettivo prioritario resta quello di essere garanti della qualità e della tenuta del sistema. La Federazione è stata tra le prime istituzioni a sostenere la necessità della formazione continua perché ritiene che ogni professionista debba migliorare le proprie *performance* nell'interesse della salute del cittadino e del Ssn. La scelta di essere anche *provider* nasce dalla volontà di poter esercitare un'azione di 'calmieramento' rispetto ai costi della formazione e dell'aggiornamento e di poter così rispondere in maniera più consona all'ob-

bligo che le federazioni professionali hanno nel dover promuovere il miglioramento della qualità professionale dei loro iscritti.

In questi anni la FNOMCeO ha particolarmente puntato sulla formazione a distanza con risultati soddisfacenti: 120.000 sono stati finora i professionisti che hanno partecipato ai nostri corsi FAD. Attualmente stiamo lavorando ad un corso FAD su Cure Palliative e Terapia del Dolore e abbiamo in programma un terzo corso FAD sulla Contenzione, tema di grande attualità e rilevanza clinico-assistenziale. Gli Ordini provinciali invece si sono dedicati ad attività in prevalenza residenziali. Nel piano formativo 2013 sono presenti oltre 150 eventi formativi per i quali FNOMCeO si è assunta la responsabilità di sostenere i costi di accreditamento, in particolar modo a favore dei piccoli Ordini. Non a caso abbiamo istituito *OMCeO in Rete*, uno strumento che automaticamente si pone come riferimento di semplificazione e di sostegno a tutte le attività formative delle singole realtà provinciali e che dà la possibilità agli Ordini provinciali di poter accreditare eventi a livello nazionale. Loro ci forniscono tutti i dati e noi mettiamo a disposizione l'accREDITamento dei singoli eventi e per i piccoli Ordini (fino a 1.500 iscritti) ci accogliamo anche il pagamento dell'onere per l'accREDITamento dell'evento".

www.qr-link.it/video/0113



Puoi visualizzare il video di approfondimento anche con smartphone/iphone attraverso il presente QR-Code